

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Essi tutti i giorni, accolti i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un semestre it. lire 16, per un triennio it. lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 483 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arrotrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano lire 25 per linea. — Non si ricevono lettere con offerte, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 11 marzo.

La questione irlandese si trova già posto all'ordine del giorno della Camera dei rappresentanti in Inghilterra. Nella seduta di oggi, difatti, Maquire chiese che quella questione sia presa sotto in considerazione dicendo che il Parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dominante in Irlanda, e che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione ed al tradimento. Lord Mayo disponendo a Maquire dichiarò che il Governo è pronto a presentare dei progetti di legge che avranno per oggetto un indenizzi ai cittadini irlandesi, una riforma elettorale, uno sviluppo delle ferrovie dell'Irlanda, e soggiunse che il Governo si propone anche di stabilire una università cattolica nella capitale dell'isola. Il Governo peraltro non presenterà in questa sessione un progetto relativo alla Chiesa protestante in Irlanda. Non pertanto è evidente che il gabinetto Disraeli è animato dal più vivo d'iderio di alleviare i mali di quelle infelici popolazioni, nelle quali la miseria si accoppia all'abruzzo ed all'ignoranza. Questo programma assicura al Gabinetto l'appoggio di Gladstone e del suo forte partito, i quali hanno già dichiarato di voler coadiuvare il Governo in tutto ciò che questo intraprenderà in senso progressista e liberale.

Un d-spaccio di Atene, in data dell'8, ci annuncia che un agente della Serbia si tratteneva per tre settimane in quella città e che quindi riportò per Belgrado non essendo riuscito, a quanto si crede, nella missione che gli veniva attribuita e che avrebbe riguardato non sappiamo che accordi fra la Serbia e la Grecia all'avvertirsi di certe eventualità. Cheché ne sia di questa notizia, il certo si è che l'attuale gabinetto di Atene non divide punto i patriotici entusiasmi dei Comanduristi a riguardo dei Greci soggetti alla Porta; e l'attuale indirizzo della politica greca non potrebbe esser mutato che dal ritorno al potere del partito avanzato, il quale, del resto, si agita e si arrabbia abbastanza per tornare un'altra volta al ministero, perpetuando quella vicenda di crisi ministeriali che resero proverbiale il regno di Grecia.

Se è vero quanto racconta la N. F. Presse di Vienna sui progetti finanziari del ministro Bresti bisognerebbe dire che questi sia una specie di Drago delle finanze. Ecco che cosa egli intende fare. L'imposta sui coupons dei prestiti dello Stato, già prima d'ora tassati, sarà elevata dal 10 p. 0/0 al 17 e l'imposta sui coupons dei prestiti non ancora tassati verrà fissata al 10 per cento. Queste due imposte saranno perpetue. Ma qui non si limitano i progetti del ministro austriaco delle finanze: egli vuol tassare, oltre che la rendita, anche il capitale. Questa tassa nuova durerebbe tre anni e sarebbe caricata nelle proporzioni seguenti: 4/10 se si tratta di fondi rustici, 3/10 se si tratta di case, 5/10 se si tratta di altri valori capitalizzati. Anche l'imposta delle vincite sulle lotterie sarà elevata al 15 per cento e per ultimo l'unificazione del debito dello Stato formerà una parte del programma finanziario del sig. Bresti. A proposito di queste e delle tasse già esistenti, lo stesso giornale viennese fa queste osservazioni: «Nelle imposte si appalesa non solo la cattiva amministrazione del nostro Governo, ma anche la immaturità politica delle nostre popolazioni. La tassa sulla rendita in Austria frutta così poco che è veramente una vergogna non solo per le condizioni economiche della Monarchia, ma anche per l'onestà dei contribuenti e la vigilanza degli esattori. Può essere insito nella natura umana di non accorrere con entusiasmo al pagamento delle imposte, e si richiede una cultura politica così progredita come in Inghilterra, acciocchè ognuno consigli come debito di coscienza di pagare le sue tasse secondo le sue entrate. Se anche la legge sarà riformata, un miglioramento non si otterrà se non si risveglierà il senso politico dei contribuenti. Ognuno deve essere penetrato dall'idea che egli non può sottrarsi a questo dovere. Chi vuol l'Austria, deve volere i mezzi per conservarla; a ciò richiedesi l'aumento delle entrate dello Stato, e quindi il puntuale pagamento delle tasse. Questa è una verità triviale, ma non è fuor di proposito il ricordarla. — Abbiamo trascritte queste parole perché si potrebbero applicare anche ad altri siti.

Si afferma che le trattative fra la Prussia e la Danimarca per lo Sleswig sono rotte o per lo meno interrotte. Questa notizia ha prodotto una grave impressione in Danimarca, tanto più che la pubblica opinione è perfettamente all'unisono col Governo nel concetto che le domande della Prussia devono essere respinte. Difatti queste domande non potrebbero essere più esagerate chiedendo la Prussia un'isola importante o nell'arcipelago del Skager-Rak o in quello del Cattegat. La nota che, su questo propon-

sito, il governo danese ha inviato alle altre potenze è rimasta finora senza risposta.

Abbiamo già riportato il sunto della risposta data da Jonhson ai capi del partito democratico che gli offrirono il loro appoggio; oggi poi troviamo nei giornali un documento che esprime i sentimenti d'un partito che sta all'estremo opposto. I cittadini di Roxbury nello Stato di Massachusetts, hanno indirizzato al Senato degli Stati Uniti una petizione per chiedere l'abolizione della presidenza. In essa si dice: «A giudizio dei petenti, l'abolizione immediata della presidenza è imperiosamente richiesta dalla necessità di salvare la repubblica e le sue libertà minacciate, a causa dell'ascendente che prende sul potere esecutivo. Per sfuggire a queste sventure, i petenti suggeriscono al Congresso di proporre un emendamento alla Costituzione, sopprimendo la presidenza, e trasferendo il potere ad un ministero solidale che il Congresso scegliebbe fra i suoi membri.»

Ecco un nuovo modo di sciogliere la questione tra il potere esecutivo e il legislativo in America!

Le ceneri di Daniele Manin.

Venezia s'appresta a ricevere, con riti solenni e memorandi nella storia, le ceneri di un suo figlio prediletto, che ancora frémono amor di Patria; Venezia, non più umile ancilla di estranei signori, bensì gemma bellissima dell'italica corona, vuole celebrare col nome di Daniele Manin i ricordi luttuosi, ma pieni di gloria, degli anni 1848 e 1849, che furono il prologo di quell'epopea nazionale compiutasi testé con la redenzione politica di un Popolo.

E a Venezia tra pochi giorni attorno ad un feretro si raccolgeranno que' prodi e generosi, superstizi a migliaia di commilitoni da prematura morte mietuti, i quali combattono per lei con animo degno de' vetusti tempi di Grecia e di Roma, e tale da destare ne' vincitori superbi un senso irresistibile d'ammirazione pei vinti.

Oh quanti pensieri si affolleranno alla mente de' magistrati e de' soldati di Venezia del 1848 e 49 nel 22 marzo di quest'anno!

Oh egli, guardando con occhio scrutatore a quel feretro venerato, immagineranno rialzarsi da esso la figura del grande Cittadino, la vedranno in atteggiamento maestoso volgersi ai noti amici, e ne udiranno la eloquente e simpatica parola, che già tante volte benedisse a Venezia e all'Italia!

Penseranno poi a questo Esule, le cui reliquie ebbero testé tanta efficacia da eccitare la paurosa diffidenza di potentissimo Principe, e rianderanno tutti gli atti della vita di lui, la eletta intelligenza, la bontà rara, il civile coraggio, la popolarità acquistata col sacrificio, la nobile povertà. E penseranno che non più i figli d'Italia saranno a duri esigli sospinti da ira di parte o da polizie sospette; penseranno che ai giorni del dolore verranno dietro giorni di lietezza e di prosperità, e che Venezia saprà risorgere se non alla grandezza del suo passato, almeno tanto da emulare le altre città marittime della penisola.

Nel 22 marzo le memorie del 1848 e 49 si ridurranno da labbra veneziane ai rappresentanti di tante Province d'Italia, là convenuti a segno di pietosa onoranze. E noi godiamo che tali memorie, documento per i posteri, siano state raccolte in un libro scritto dal Radaelli colonnello nell'esercito italiano, e stampato a Napoli nel 1865. Nel quale libro sono registrati i nomi dei valerosi difensori di Venezia, e narrate le gesta durante l'assedio, com'anche la politica de' reggitori, e i patimenti del popolo. E in queste pagine i posteri leggeranno di quanto affetto Daniele Manin fosse amato da suoi concittadini.

Anche dal Friuli, vent'anni addietro come ne' recenti fatti distinti per figli devoti alla

causa nazionale, verranno per quel giorno a Venezia rappresentanti, e i veterani di quelle milizie che iniziarono il riscatto della nostra Patria. E là stringendo la mano ai rappresentanti delle provincie più lontane, si rinnoverà da tutti quel patto fraterno che ha fatto possibile l'unione politica della penisola.

Daniele Manin nell'anno 1848 esprimeva l'elemento storico di Venezia, che a redimersi da reo servaggio straniero aveva evocato le sue memorie repubblicane; ma le ceneri di Daniele Manin, nel 1868 onorate da Lombardi, Piemontesi, Toscani, Napoletani, Siciliani, esprimono il voto del grande Cittadino, più che fosse a lui lecito sperare, adempito; esprimono, oltretutto l'indipendenza, la unità della Patria.

G.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 10 marzo.

Finalmente la Camera dei deputati ha votato l'ordine del giorno presentato da Corsi, Ferrara, Rossi Alessandro, Ferrari, Correnti ed emendato dal Pescatore ed accettato dal Governo. Sopra 352 presenti, 3 si astennero 211 votarono in favore, respingendo un emendamento sostenuto da 138. La maggioranza che votò col Governo fu di 73; e ciò è dovuto al partito del centro, sebbene il De Preti ieri improvvisamente avesse fatto una sortita, proponendo un emendamento, che la Commissione d'inchiesta da nominarsi dalla Camera dovesse anche formulare una legge, invece che questo incarico rimanesse al ministro. Il De Sanctis, a nome della sinistra, aveva fatto suo questo emendamento, ed evidentemente per far nascere una questione politica, sebbene lo negasse poca.

Il fatto è che ci mise ieri tanto accanimento a far valere, contro il parere del governo, il suo emendamento, che la questione di fiducia veniva fuori da sé. Ne nacque anzi un tale tumulto, che non essendo possibile l'intendersi, il presidente dovette sciogliere la seduta, mentre si stava per votare. Erano già le sette ore pom. quando ciò avvenne; e si perdette gran parte della seduta di oggi a schiarire la posizione. La sortita del De Preti venne disapprovata da tutti i suoi colleghi del partito del centro giacché s'erano già intesi di appoggiare l'ordine del giorno nella forma con cui era stato fissato.

I 138 voti sono composti della sinistra, meno quelli che, come il Mordini, il Bargoni, il Cadolini, il Galvino, il Polli ed altri passarono al centro, dagli amici personali di Rattazzi e dai permanenti, i quali rimangono ostinati nella opposizione sistematica.

Io credo che la Camera abbia fatto bene ad invitare il Governo a fare che l'abolizione del corso forzoso entri nel suo piano finanziario, senza imporre l'obbligo di presentare una legge alla Commissione d'inchiesta. Non può nascerne alcun bene da questa tendenza di sostituire il potere deliberativo al potere esecutivo. Che la Camera possa prendere un'iniziativa nelle proposte di legge va ottimamente; ma essa non deve esautorare il potere esecutivo e nel tempo medesimo tollerarlo. Che la Camera neghi il suo appoggio al ministero, se lo crede, ma non deve togliergli l'autorità quando lo conserva il potere. Il reggimento parlamentare ci porderebbe di molto a darsi incombenze che non sono le sue. Ne fece prova la Camera già allor quando sostituì un suo progetto ed un suo contratto a quello che il De Preti ministro aveva fatto col Rothschild per le strade ferrate del mezzodì. Poco dopo nel 1866 fece male prova quando nominò la Commissione dei provvedimenti finanziari, per cui, invece di un solo ministro di finanza, se ne ebbero sedici.

Adesso mi domanderete che cosa significano la discussione ed il voto della Camera sul corso forzoso, ed io vi rispondo.

I danni del corso forzoso della carta di Banca sono riconosciuti da tutti, e non c'è oratore od ordine del giorno che non l'abbia detto. Del pari è riconosciuta l'urgenza di doversi occupare per abolirlo. Disgraziatamente sono pochissimi i felici che vedono facile il modo di sopprimere subito. Ad ogni modo si è d'accordo, Camera e Governo, che si abbia da limitarlo alle giuste proporzioni; che giovi studiare, e subito, i rapporti che passano tra la Banca nazionale e gli altri istituti di credito ed il Governo; che nel piano finanziario generale ci abbia da entrare anche l'abolizione del corso forzoso, che si debba procedere alla discussione e votazione delle leggi d'imposta per avvicinarsi al pareggio, cioè a volerla anche l'abolizione del corso forzoso.

A mio modo di vedere le leggi d'imposta devono essere le prime, e subito dopo deve venire il riordinamento amministrativo generale. Dico subito, giacché non vedo possibile di farlo prima. Abbiamo bisogno prima di tutto di ristabilire il credito finanziario e politico dell'Italia; e questo si deve farlo subito; passando così allo studio di una riforma generale per la prossima sessione. La riforma dovrebbe essere radicale e definitiva; e questa non si può improvvisare, e se lo si poteesse, non si potrebbe eseguirla senza avere preparata la pubblica opinione. C'è molto da fare per preparare il paese a qualcosa di radicale, cominciando dai ministri, impegnati, senatori e deputati.

Alcuni mettono in dubbio l'utilità della Commissione d'inchiesta; ma io non lo credo, se la Commissione parlamentare è bene nominata. La Commissione co' suoi studi potrà almeno mettere in chiaro le condizioni della Banca e degli altri Istituti di credito, i loro rapporti collo Stato e col paese, e far intendere a questo il vero stato delle cose.

È sempre bene che i fatti sieno conosciuti e che discipino così tutti i falsi giudizi e rettificino le opinioni. Non più che altri abbiamo bisogno di questo esame calmo, e passionato. L'Alvisi cominciò oggi ad esporre il suo piano, e dovrà finire domattina. Poi si comincerà la discussione generale sul macinato. Tale discussione presenterà pare molto difficile. Le opinioni sono molto diverse. Supposto che si accetti l'imposta del macinato, resta il problema della misura, del modo di riscossione ed anche delle diverse materie imponibili. Come ci metteremo d'accordo? Dio lo sa. Io consiglierei però il Governo a dire subito se accetta il progetto della Commissione, o se vuole altra cosa, perché bisogna fare in modo da non lasciare che la discussione divaghi di troppo.

C'era qui ieri una Commissione Veneziana, la quale chiamò a costituita parecchi deputati Veneziani e d'altri provviste della Venezia, per far valere un suo progetto di portare alla Giudecca, di fronte alla Piazzetta, la stazione marittima della strada ferrata, invece che al Campo di Marte. Quest'ultima stazione costa di più, è meno comoda, non si adatta ad incrementi maggiori e può danneggiare la laguna. Non comprendo quali motivi la possano avere fatta preferire, se pure è preferita. Ma su tale soggetto tornerò in altro momento.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Siamo assicurati che nel corso dell'entrante primavera 40 battaglioni di fanteria, cioè un battaglione per ciascun reggimento di numero dispari saranno muniti di fucili trasformati ad ago; altri 40 battaglioni dei reggimenti di numero pari potranno esserne armati prima dell'agosto.

L'alacrità spiegata nelle officine di Torino, di Brescia e di Torre Annunziata lascia sperare che prima del dicembre potranno essere distribuiti 200 mila fucili tutti preparati dall'industria nazionale.

— E più sotto:
È assolutamente priva d'ogni fondamento la voce sparsa da alcuni giornali di provincia, che il Re sia stato gravemente indisposto.

— L'onorevole Servadio, in una lettera diretta al *Pungolo*, dà la seguente distinta del numero e del valore rappresentato dai biglietti di vario taglio che la Banca ha ora in circolazione:

166,894 bigli.	da L. 1000	L. 166,894,000
208,419	• 500	104,209,500
151,329	• 250	37,832,250
737,188	• 100	73,719,300
1,265,645	• 50	58,282,250
424,347	• 40	16,873,880
4,087,796	• 25	27,194,900
4,262,507	• 20	25,150,440
6,993,326	• 10	69,933,260
14,696,390	• 5	73,481,950
35,934,592	• 2	71,909,184
434,624,316		725,681,414

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:
Sapete che fu nominata, fino dal 1867, una Commissione per riferire intorno ai decreti del Ricasoli con cui si riordinavano le amministrazioni dello Stato. Il Bargoni, relatore, presentò già la sua relazione. Ora in alcuni Uffici, dovendosi discutere la legge allo stesso fine presentata dal Cadorna, si è affacciata l'idea di sollevare come una pregiudizio. Si direbbe che, avendosi già in pronta la relazione sopra un sistema di riordinamento delle amministrazioni, potrebbe e dovrebbe discutersi quella lasciando al Cadorna, come a qualunque altro, la facoltà di proporre ad esso, come emendamento, il proprio sistema. Questo è espediente, che, se abbreviato,

i lavori preparatori, allungherebbe, mi pare, ed intralcierebbe, la discussione, non credo avrà l'approvazione della maggioranza. Ad ogni modo, avremo tempo a parlarne, perché prima si debbono discutere le leggi finanziarie, che chiedono tempo assai, e daran luogo pur troppo a molti e gravi incidenti.

Roma. Leggesi nell'*Italia di Napoli*:

Da una lettera da Roma apprendiamo, che al palazzo Farnese c'è di nuovo un via vai animatissimo, che ha rialzato un poco lo spirito del Borbone.

Pare che fosse nè più nè meno una dimostrazione alla Francia, dopo che il cardinale Antonelli aveva altamente protestato della nuna ingerenza della curia nelle faccende della corte borbonica.

E se è vero da una parte che da Napoli sonosi recati parecchi ufficiali per pigliar servizio nell'armata pontificia, dall'altra parte s'è degna di considerazione tutta quella gente dell'emigrazione napoletana che a Parigi viene a Civitavecchia e poi a Roma ed è cordialmente ricevuta al Farnese.

Ci sarebbe da credere, che si macchinasse qualche progetto; ma in sostanza pare che tutto si riduca ad una semplice dimostrazione, onde si sappia che i fedeli servitori sono sempre affezionati al loro sovrano.

Le autorità italiane osservano tutto, e finora non s'è preso al confine alcuna misura di rigore, ma si limitano a vigilare, per quanto possono, tutte queste manovre. Pare però che a coloro che sono usciti dal regno non sia così facile l'entrata.

Il pretunio romano è tutto in festa per la riunione del Concistoro al 13 corrente, per quanto si assicura; ed una dimostrazione appositamente concertata è destinata per monsignor Bonaparte che è tra i candidati.

Scrivono da Roma all'*Opinione Nazionale*:

Si parla sempre con probabilità del ritiro del cardinale Antonelli, il quale oramai ritiene difficile salvare l'edifizio romano colla prudenza e colla saggezza, daccchè la corrente dei reazionari stranieri divenne incontestabilmente la più forte. È stato sollecitato di recarsi a Roma il cardinale Morichini, arcivescovo di Jesi, da quelli che non vedono la salvezza del papato che in un accordo coll'Italia; poichè si spera nella influenza di questo cardinale sull'animo del Santo Padre, essendo stato il Morichini l'incaricato nel 1847 di recare a Vienna la lettera pontificia all'imperatore d'Austria per invocare da lui l'abbandono del Lombardo-Veneto.

ESTERO

Austria. Scrivono da Lemberg alla *Correspondance du Nord-Est* che le autorità locali hanno recentemente posto la mano sopra parecchi invii di almanacchi e di opuscoli in lingua russa, spediti dal comitato di Pietroburgo per essere distribuiti alle popolazioni rutene della Gallizia. Parecchi di questi scritti contenevano violenti provocazioni, e si sarebbero cominciati procedimenti contro parecchie persone a cui quegli scritti erano diretti e che sono conosciute come agenti della Russia.

— Scrivono da Salisburgo allo stesso giornale che la somma delle difficoltà che pesano sul gabinetto di Vienna non sembra vicina a diminuire. Alle difficoltà derivanti dalla necessità di ricondurre tutto l'edifizio della monarchia si aggiunge la questione del concordato che va in lungo e che potrebbe essere sorgente di qualche grave crisi.

Le trattative con Roma, dice la *Correspondance*, procedono lentamente, e se la sanzione imperiale si fa molto aspettare, il ministero cisiliano è talmente impegnato in tale questione che sarebbe costretto a dare la sua demissione. Ora un cambiamento di persone derivante da una divergenza di opinioni su questo punto, potrebbe portare, con un ministero nuovo, un cambiamento completo di politica tanto all'estero che all'interno.

— Da Vienna ci scrivono che venne promossa in quella città una sottoscrizione onde innalzare un monumento a Schiller.

La delegazione del Consiglio dell'impero ha avanzata domanda al governo di volersi procurare per tempo i 75,000 fucili a retrocarica ...

— Scrivono da Vienna alla *Gazz. di Torino*: La Commissione militare per la riorganizzazione dell'armata sta per compiere i suoi lavori.

Sembra certo che nella prossima sessione del Reichsrath sarà discussa una nuova legge militare. Il ministro dell'interno sta elaborando un progetto relativo alla riorganizzazione amministrativa.

Un altro, che concerne le riforme giudiziarie, è già in pronto al ministero di giustizia ...

Il marchese Pepoli è qui atteso.

Nelle ultime sere si parla molto favorevolmente dell'accordo esistente fra il nostro governo e il vostro, accordo cui si annette una grande importanza di conservare anche in avvenire.

Mi si dice che all'arciduca Enrico, il quale ha sposato un'attrice, sia stato ordinato di viaggiare per un tempo illimitato.

Francia. Il Corpo Legislativo sta per occuparsi del prestito di 440 milioni, dimandati dal signor Magne, ministro delle finanze. Negli ultimi anni sono stati presentati i prestiti seguenti:

1854 — Prestito presentato dal ministro Bineau L. 250,000,000

1855 — Prestito presentato dal ministro interinale Baroche 500,000,000

Id. — Prestito presentato dal ministro Mague 750,000,000

1855 — Prestito ottomano a garanzia d'accordo coll'Inghilterra	125,000,000
1859 — Prestito presentato dal ministro Magne	500,000,000
1864 — Prestito presentato dal ministro Fould	300,000,000
Totale	L. 2,425,000,000

Oltre ai prestiti dello Stato, nella sessione del 1863, sotto il ministero Fould, vi fu il prestito della Città di Parigi 250,000,000

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Qui corre voce più che mai di un mutamento notevole nelle sfere governative. Alcuni parlano di plebiscito, di cambiamento di costituzione, gli altri soltanto dello scioglimento delle Camere. V'ha poi chi aggiunge che quest'ultimo provvedimento sarà accompagnato dalla concessione della responsabilità ministeriale. Più volte mi sono mostrato incredulo e lo sono ancora. Il governo imperiale, in questi ultimi tempi, ha palestato in modo troppo chiaro come non voglia andare troppo oltre nella via delle concessioni liberali, e non si può credere seriamente che ora intenda di far di più. Quando si cerca di frenare la stampa non è probabile che si voglia concedere la responsabilità ministeriale. Si ha un bel dire che anche l'imperatore è favorevole a questo mutamento e che lo stesso sig. Rouher lo consiglia; io non posso prestarvi fede.

Inghilterra. Scrivono da Londra alla *Riforma*:

Vuoi, ed io lo riferisco con riserva, che lord Stanley stia trattando con Seward per la cessione del Cana là all'America. L'Inghilterra vedrebbe per tale cessione estinta per sempre la querela dell'Alabama e le altre analoghe, e ritirerebbe una vistosa somma di denaro. Per quanto possa apparire grave questa notizia, credo bene comunicarvi che io l'ho ricevuta da persona solitamente bene informata.

— *The Evening Star* riferisce che il consiglio dei mestieri, a Birmingham, ha risoluto di inviare un operario al Parlamento, assumendosi di pagargli 300 lire sterline e le spese di elezione. Tale proposta fu a pieni voti acclamata in un meeting di rappresentanti le diverse corporazioni di mestieri.

Danimarca. Il ministro della guerra di Danimarca ha chiesto un credito di 4,200,000 risdallari, che dev'essere erogato in misure militari.

Un credito di 685,000 risdallari sarà pure chiesto nel venturo anno per lo stesso scopo.

Romania. Il giornale magiaro *Pester Lloyd* dice d'averne notizie sicure da Bucarest, secondo le quali, la Russia concentrerebbe forze formidabili sui fiumi Danubio e Prut, sollecitando lo scioglimento della questione rumena. La Romania rappresenterebbe la parte principale in questo dramma.

Il principe Carlo, il futuro genero del gran duca Costantino, si dichiarerebbe re, e darebbe motivo alla Russia d'entrare colle sue truppe in Romania, levando così alla Turchia la possibilità d'immissariarsi. Del pari, insorgerebbero i Greci e i Bulgari contro il Sultano, e l'Europa verrebbe così costretta a fare una guerra europea od a proclamare il principio del non intervento.

Nel primo caso la Russia avrebbe per alleati la Prussia e la Repubblica degli Stati Uniti; nel secondo caso il Governo russo si contenderebbe di stendere un forte corpo d'assicurazione sulle frontiere della Gallizia e della Rumania.

S'intende che noi, riassumendo le informazioni del giornale di Pest, per solo debito di cronisti, gliene lasciamo interissima la responsabilità.

Spagna. Da un carteggio da Madrid togliamo il seguente brano:

.... Va di più in più prendendo consistenza la voce d'un cambiamento ministeriale, nel senso ultrareazionario...

Il maresciallo Narvaez sarebbe sostituito dal marchese di Miraflores, il quale, di questi giorni, ha avuto dei frequenti colloqui colla regina Isabella...

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Il Bullettino della Prefettura n. 7 del 10 marzo contiene le seguenti materie: 1.o Circ. pref. ai Sindaci e Comm. Dist. sulla revisione delle liste elettorali amministrative e politiche per 1868. 2.o Circ. Pref. ai Sindaci sulla vigilanza e rapporti all'ordine pubblico. 3.o Circolare del ministero delle finanze agli Uff. ed Ag. demaniali sulla convertibilità dei beni delle fabbricerie (art. 41 della legge 7 luglio 1868) e relativa sentenza della Corte d'Appello di Torino. 4. Circolare del ministero dell'interno ai Prefetti sui mezzi di viaggio gratuito per rimpiattio d'indigenti. 5. Circolare pref. ai Sindaci sulle raccolte di prospetti di pubblicazione delle leggi. 6. Circ. pref. ai Sind. e Comm. Distr. sui depositi da pagarsi dagli aspiranti Ingegneri e r. decreto circa l'ordinamento degli studi per gli aspiranti ingegneri nelle prov. Venete e di Mantova. 7. Circ. pref. ai Comm. Dist. e Sindaci intorno al materiale telegrafico detenuto dai privati. 8. o Delib. della Dep. Provinciale sul riparto del numero dei Consiglieri Comunali di Fontanafredda. 9. o Circ. Pref. ai Sind. e Comm. Dist. sulle notizie per la classificazione delle Scuole. 10. o Circ. Pref. ai Sind. e Comm. Dist.

sullo Conferenza magistrali o sull'invio a Udine di maestri e maestre nei mesi di agosto e settembre.

Il Consiglio comunale

nella seduta del 10 corr. prese le seguenti deliberazioni:

1. Deliberata la costruzione di una ringhiera di ferro lungo le sponde della Roggia sopraccorrente il ponte S. Cristoforo.

2. Deliberato di collocare una lanterna a gas fuori di porta Cussignacco.

3. Decretato di rinviare alla chiusura dei conti dell'anno amministrativo in corso la trattazione sul concorso del Comune con un'offerta per il Consorzio Nazionale, onde vedere nel caso di qualche ciancuna se sia opportuno di erogarlo a tale scopo.

4. Ammessa la cessione agli eredi del sig. Antonio de Marchi di una striscia di fondo lungo la strada laterale a destra della R. Postale, che mette a Chiavris.

5. Deliberato di ricostruire in muramento i due ponti sulla roggia nell'interno di Cussignacco.

6. Deliberato di arrecare alcune lievi modificazioni ad alcuni articoli della tariffa Dazio in comune, ed esaurire alcune istanze di privati relative alla stessa.

7. Ammessa la spesa di it. 1080 per la costruzione di nuovi scaffali nella Biblioteca.

8. Approvato l'atto di transazione stipulato fra il Municipio ed il sig. Antonio Nardini, per compenso dovuto dal secondo al primo, in causa dei sacchetti somministrati nel luglio 1866.

9. Deliberato di vendere alla pubblica Asta una stradella abbandonata fra la porta di Cussignacco e Grazzano.

10. Accordati i soliti sussidi annuali a n. 6 studenti sui fondi del legato Bartolini.

11. Eletti i signori Florio co. Francesco, Beretta co. Fabio, de Rubeis dott. Edoardo e Zamparo dott. Antonio a membri della Commissione visitatrice le carceri.

12. Deliberato di non accordare la pensione all'ex inserviente Municipale Tondolo Carlo, finché si trovi in servizio presso pubblici Uffici od Istituti.

13. Accordata una retribuzione al sig. Zujani Gerardo per le sue prestazioni a vantaggio del Comune qual f.f. di Ragioniere durante la Reggenza del sig. Pavani.

14. Venne collocato dietro sua domanda in istato di riposo il nob. sig. Brazzoni Bartolomio cancellista di I classe capo Sezione, col diritto a percepire vita sua durante l'intero stipendio.

15. Venne proposto di conferire alla signora Mancruda Emilia la Posteria in Borgo Aquileja.

16. Vennero nominati Cancellista di I classe capo Sezione il sig. Plaino Vincenzo, Cancellista di II classe il sig. Mazzolini Giacomo, Scrittori di I classe i signori Bianchi Pietro-Basilio e Miani Luigi, e Scrittori di II classe, i signori Torossi Pio-Gio. Batt. e Rea Gio. Batt.

Ferrovia della Pontebba. Il nostro fratello il *Tempo* pubblicava un articolo dell'*Observatore Triestino*, col quale si tende a smentire la notizia da noi data e che concerne la concessione imparitita dal Governo austriaco per gli studi della ferrovia Predial. Noi, per tutta risposta, gli contrapponiamo il brano seguente letteralmente tradotto dalla *Nuova Libera Stampa* di Vienna dal quale evidentemente appare che la pratica non giuse per anco a definitiva conclusione. L'articolo è in data del 10 corrente:

La Camera di commercio della Carinzia ed il Consiglio comunale di Klagenfurt, nei decorsi giorni hanno diretto una petizione al Consiglio dell'Impero nella quale domandano, che il Consiglio voglia adoperarsi affinché la costruzione dei tronchi di ferrovia Villaco-Pontebba, e Pontebba-Udine venga attivata colla massima sollecitudine, e ciò indipendentemente dal progetto del Predial. In questa petizione vengono enumerati i vantaggi offerti dalla ferrovia per la Pontebba, e cioè: che essa è la linea più breve e meno costosa, che con questa la diramazione Caporetto-Cividale riescirebbe inutile, che ottiene, colla direzione di Pontebba, di mantenere l'indipendenza di tutta la rete della ferrovia Rodolfo; ed inoltre che la medesima è una necessità nei riguardi della Carinzia che abbisogna del mercato italiano per suoi prodotti metallurgici, mentre questa linea diventerebbe la comunicazione la più breve colle Province della valle del Po. In frattanto (continua la *Neue-Presse*) S. M. l'Imperatore ha concesso il 7 febbraio che a riscontro degli indirizzi votati dalle diete provinciali di Gorizia e di Trieste concernenti la vertenza della ferrovia Rodolfo, si faccia alla stessa conoscere: come da parte del Governo Austriaco, la congiuntione coi porti del litorale delle ferrovie che convengono a Villaco, debba procurarsi interamente sul territorio austriaco, bene inteso che con questo non viene esclusa una comunicazione laterale coll'Italia, quale sarebbe quella da Caporetto a Cividale.

Nel riportare questo brano testualmente, noi vogliamo persuadere il nostro fratello, che fin ora non si frattò che di studi, e che la scelta dell'una piuttosto che dell'altra linea dipenderà non tanto da convenienze di esclusivo riguardo politico, ma di interessi d'ordine superiore, mentre al mercato d'Italia, ed ai porti italiani, massime del sud, cercano di giungere, non solo le più industriali fra le Province Austriache, ma tutta la Germania Orientale.

Questi interessi nei riguardi della ferrovia Pontebba sono identici a quelli non di Udine o del Friuli, ma del Veneto, di Venezia, anzi di tutta Italia. Avvertiamo coloro che intendono di recarsi in Duomo nell'idea di assistere a una seconda edizione della farsa provocata domenica scorsa dal frate predicatore, che l'autorità ha preso le misure opportune per impedire il rinnovamento di

questi spettacoli sacro-profanì che furono trovati poco atti a inspirare rispetto o venerazione verso la religione.

Banca nazionale

nel Regno d'Italia.

DIREZIONE GENERALE

Avviso

Si rende nota ai sigg. Azionisti, che il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 4 corr. ha deliberato di chiamare il versamento delle it. L. 300,— che ancor rimangono a pagare sopra ciascuna Azione.

Tale versamento viene riaperto alle seguenti e-pochi.

Lire 100 dal 25 luglio al 5 agosto 1868

Lire 100 dal 25 ottobre al 5 febbraio 1869

Lire 100 dal 25 gennaio al 5 febbraio 1

alla pubblica vista un cartello indicante in Lire Italiano i prezzi dei generi che tengono in esercizio.

I contravventori saranno puniti a stretto rigore di legge.

Udine 11 marzo 1868.
Il Prefetto
FASCIOTTI

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Parigi all' *Ind. Belga*:

Si fa correre la voce della morte del papa. Questa voce, che non ha alcun serio fondamento, ha richissimo comasco la Borsa, parte perché non vi è stata fede, parte perché la morte del Papa non avrebbe necessariamente un mutamento nelle condizioni dell'Italia e della Francia.

L'elezione d'un nuovo papa non avrebbe poi in questo momento lo stesso significato di sei mesi fa, e non è grande il numero di coloro che credono con Renan che, alla morte del papa attuale, saranno inevitabili uno scisma e l'elezione d'un antipapa.

Il principe Napoleone si recherà in Sassonia per visitare il Re, quindi per Praga, dove si tratterà un giorno, a Vienna. Sono già presi gli appuntamenti a Praga per il principe.

Si attende a Berlino la settimana ventura l'arcivescovo Guglielmo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 12 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 11 marzo

Aleisi termina lo svolgimento della sua proposta per una tassa di famiglia in surrogazione a quella sul macinato. La sua proposta è presa, dopo le riserve del Ministro, in considerazione.

Ricciardi interella sulle trattative col governo francese circa le differenze insorte per il Canale Cavour e presenta con Cavallini un ordine del giorno, eccitando il governo a tutelare efficacemente l'onore italiano e a vegliare sull'esecuzione dei contratti.

Menabrea fa brevemente la storia del Canale Cavour e osserva come non avendo la Società adempiuto i suoi impegni, il governo non si crede dover dare altre garanzie e indennità. Dopoche i sindaci del fallimento

avranno terminato la liquidazione si vedrà quali provvedimenti saranno a prendersi nell'interesse degli azionisti e della agricoltura. Deplora gli abusi di quella amministrazione, ma il governo non si lascierà smovere da accusa di fogli stranieri o da persone interessate. L'Italia ha il suo tribunale, nè ha d'uopo di tribunali stranieri, in cose in cui sono incompetenti.

Cordova tesce pure la storia del Canale, sostenendo i diritti del governo e critica l'amministrazione del Canale.

Dopo altre spiegazioni di Sella e di Broglie, prendesi atto delle dichiarazioni di Menabrea passando all'ordine del giorno.

Si presenta la relazione per la riforma della tassa di registro e bollo e si incomincia la discussione della legge sul macinato.

Ara e Minervini pongono la questione pregiudiziale.

Crispi ed altri della Sinistra chiedono che non si addivenga alla discussione di leggi nuove d'imposta avanti la discussione delle riforme organiche e degli altri provvedimenti per ottenere economie.

Atene, 8. Un agente della Serbia si fermò qui tre settimane e ripartì per Belgrado. Assicurasi che avesse la missione di concludere col governo greco accordi per future eventualità. Si crede la sua missione fallita.

Parigi, 10. Oggi vennero distribuiti al Corpo Legislativo i progetti di legge concernenti i crediti suppletivi al bilancio 1868 e il bilancio 1869. I punti principali vennero già indicati nella relazione di Magne del 27 gennaio. I crediti supplementari nel 1868 ascendono, per il bilancio ordinario, a 61 milioni, fra cui 49 per le spese militari, e per il bilancio straordinario a 109 milioni, dei quali 57 ascritti al bilancio del ministro della guerra e 26 a quello della marina. L'eccedente delle spese per il 1868 è valutato a 128 milioni. Nel bilancio ordinario del 1869 le spese per il ministero della guerra sono fissate a 381 milioni con eccedenza di 33 milioni sul bilancio precedente. Il totale delle spese del bilancio straordinario per il 1869 ascende a 184 milioni dei quali 37 per il bilancio del ministero della guerra e 21 per quello della marineria. La legge sulla stampa e quella sul contingente vennero presentate oggi al Senato.

Berlino, 10. Il nuovo trattato fra l'Austria e lo Zollverein entrerà in vigore il 1. giugno.

Bruxelles, 10. Assicurasi che siano avvenuti tumulti nel Borinage per la mancanza di lavoro.

Londra, 11. Camera dei Comuni.
Maquire domanda che la questione irlandese sia presa subito in considerazione e dice che il parlamento non è il solo che sia responsabile del malcontento dell'Irlanda, che la storia del passato, e le ingiurie e gli abusi vi ebbero la loro parte, e che l'unione dell'Irlanda all'Inghilterra è dovuta alla corruzione o al tradimento.

Lord Mayo attribuisce il senesismo ai malcontenti irlandesi in America. Dice che presenterà un progetto per facilitare l'indennizzo agli affittuari, un progetto per una riforma in Irlanda, un progetto per le ferrovie irlandesi, e soggiunge che il governo si propone di stabilire un'università cattolica in Irlanda. Però non preparerà in questa sessione il progetto relativo alla chiesa protestante in Irlanda.

Pietroburgo, 11. Assicurasi che l'imperatore Napoleone verrà qui nel mese di maggio, e si preparerebbero feste brillanti. Avrebbero luogo grandi manovre cui prenderebbero parte cento mila uomini.

Parigi, 11. Il *Moniteur du soir* dice: Le tensione pacifica fra i vari stati si accentua ogni giorno di più. Secondo le dichiarazioni di Ronher al Corpo Legislativo il 4 marzo, i rapporti della Francia cogli altri Stati non furono giunni così cordiali. La saggezza dei gabinetti europei va d'accordo co gli interessi generali e produrrà effetti salutari per consolidamento e per la fiducia nel mantenimento della pace.

Il *Moniteur* loda l'accomodamento concluso fra le autorità militari pontificie ed italiane.

Berlino, 11. La *Corrispondenza provinciale* dice che il principe Napoleone, la cui visita non ha alcun scopo politico, trova nella corte reale un'accoglienza premurosa e corrispondente ai rapporti amichevoli esistenti tra la Francia e la Prussia. Il principe partirà probabilmente sabato.

Tolosa, 11. Juri ebbe luogo una leggera agitazione in occasione della revisione della Guardia Nazionale. L'ordine non fu seriamente turbato.

Firenze, 12. La *Correspondance italienne* annuncia che il Re ha firmato il decreto che nomina il marchese Popoli ministro d'Italia a Vienna. La *Correspondance* smentisce la notizia che il Governo austriaco abbia deciso di far passare per il Predil la strada ferrata di congiunzione fra la linea Rudolfsbach e la linea centrale dell'Italia superiore. Dopo aver esposto le ragioni che debbono far preferire la linea della Pontebba a quella del Predil, esprime la fiducia che il Governo austriaco non vorrà sacrificare gli interessi commerciali e politici che si riattaccano alla pronta realizzazione del progetto di ferrovia per la Pontebba.

Parigi, 11. I direttori della *Liberté*, dell'*Avant national*, della *Revue des deux mondes*, e dei *Debats* chiesero al pubblico ministero che designasse un giorno per citare Kerveguen dinanzi al tribunale

corzoniale. Il pubblico ministero si sarà a tale oggetto il 27 corrente. Domani sarà presentata al presidente del Corpo Legislativo una domanda per ottenere la facoltà di procedere contro Kerveguen.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	10	11
Rendita francese 3.00	69.42	69.42
italiana 5.00 in contanti	45.75	46.
fine mese		
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese		
Strade ferrate Austriache		
Prestito austriaco 1865		
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	39
Azioni delle strade ferrate Romane	46	45
Obbligazioni	93	93
Id. meridio.	145	145
Strade ferrate Lomb. Ven.	368	368
Cambio sull'Italia	12.34	12.42

Londra del	10	11
Consolidati inglesi	93.44	93.44

Firenze dell' 11		
Rendita lettera 52.70; denaro 52.65; Oro lett. 22.75 denaro 22.73; Londra 3 mesi lettera 28.55; denaro 28.51; Francia 3 mesi 113.45 denaro 113.30.		

Venezia — Il 10 marzo non vi fu listino

Trieste dell' 11		
Ambrus 85.25 a 85.50 Amsterdam 96.50 a 96.65		
Augusta da 96.— a 96.25, Parigi 45.80 a 45.95		
Italia — a —; Londra 115.75 a 116.—		
Zecchini 5.53 a 5.54; da 20 Fr. 9.24 a 9.25 1/2		
Sovrane 11.63 a 11.66; Argento 113.— a 113.25		
Metal. 57.8712 a —; Nazionale 65.6712 a —		
Prest. 1860 83.50 a —; Pr. 1864 84.75 a —		
Azioni d. Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 187.50		
—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.—		
103.— a 103.75; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.		

Vienna del	10	11
Pr. Nazionale . fio	65.70	65.40
• 4860 con lotti .	83.90	83.50
Metallich. 5 p. 0.00 .	57.80-59.10	57.75-58.80
Azioni della Banca Naz. . del cr. mob. Aust. .	707.—	705.—
Londra . . .	187.80	187.20
Zecchini imp. . .	5.54	5.531/2
Argento . . .	113.75	113.85

PACIFICO VALUSSI *Diruttore e Gerente responsabile*
G. GIUSSANI *Conduttore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 230 p. 2.

IL MUNICIPIO DI

S. Giovanni di Manzano

Resi vacanti li posti di primo e secondo Cappellano nella frazione di Villa Nova filiale soggetta a questa Parrocchia uno per decesso dell'ultimo utente Dn Giacomo Cossa e l'altra per spontanea rinuncia dichiarata dall'attuale Don Domenico Gabrici ed essendo l'elezione di entrambi di antico diritto popolare della frazione medesima questo Municipio in seguito ad Istanza dai Capi famiglia di quella Villa pubblica il presente

AVVISO DI CONCORSO

il posto di primo cappellano verso gli obblighi e diritti di cui in appresso

Obblighi

a) Messa pro populo tutte le Domeniche e feste dell'anno nonché una per ogni settimana.

b) Ora della messa festiva d'estate alle ore 7, l'inverno alle ore 8, meno la terza di mese nella quale si dirà alle ore 8.

c) Predicione due volte al mese II. e IV Domenica nonché le principali solennità, incaricando il secondo cappellano in assenza del primo.

d) Catechismo cominciando colla Quaresima, sostituendo il secondo cappellano in sua assenza, dottrina le feste, in autunno e quaresima nei di feriali.

e) Assistenza agli ammalati, e al confessionale tutte le feste.

f) Concorso alla parrocchia nelle principali solennità come di metodo.

g) Cinque pranzi al parroco nelle seconde feste di Pasqua e Natale 1.0 di maggio e la quarta domenica di agosto.

Diritti

1. Avrà nella canonica l'uso della cucina, tinello, scrittoio a piano terreno, sopra, le due camere a diritta salendo dalla scala e metà del granaio sovrapposto al lato di ponente, l'uso della

stalla e sienile e promisquità del folle.

2. L'usufrutto della metà dell'orto, e campetto attiguo, e quello per intiero dei due campi sulle rive.

3. Promiscuità della corte ed ingresso a questa pel portone.

4. Granoturco st. 26 e frumento st. 22 fino a che sarà maggior raccolto di vino nel qual caso si tornerà come in antico con soli 16 st. granoturco e 12 st. frumento con 20 conzi di vino.

5. Il legato che gli contribuirà la fabbriceria annualmente a cui è annesso l'obbligo di 50 messe all'anno, consistente in a.L. 150.

Pei secondo Cappellano

Obblighi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell'anno.

b) Celebrazione della messa festiva alle ore 11 ant. in evento e quaresima, all'alba nei giorni feriali.

c) Dottrina, ammalati, confessionale prediche e catechismi in assempa del 1.0 cappellano e del rev. parroco.

Descrizione degli stabili in Brancio

Comune di Feletto

Lotto 1.

Casa d'abitazione con aderenti cortili in mappa stabile porzione del n. 923, distinta col n. 923 a. di pert. 0.49 r. lire 21.95 confina a levante Volpe Antonio, mezzodi Brolo, ponente Callegaris Luigi, tramontana Strada.

Terreno ad uso di Brolo situato a mezzodi del cortile aderente alla detta casa in mappa stabile porz. del n. 924 distinta col n. 924 a. di cens. p. 2.06, rend. l. 10.44.

Prezzo di stimati questo lotto i.l. 2300.—

Lotto 2. Terr. arat. con gelsi denom. dell' Utin in map. stabile porz. del n. 980, distinta essa porz. col n. 980 a rectius b, confina a levante famiglia Turcchetto, mezzodi Feruglio Pietro q. Giuseppe, ponente Volpe Antonio, tramontana strada di Tavagnacco.

Prezzo di questo lotto i.l. 2000.—

Si pubblich come di metodo e per ben tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 20 Febbrajo 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

P. Balletti

N. 4778.

EDITTO

p. 2

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in evasione all'istanza 3 dicembre 1867 n. 4778 dalla signora Antonia Tamì Politi, Maria Politi Seccardi dott. Giacomo, dott. Gio. Batt. Odorico e dotti. Giuseppe fu Antonio Politi contro la co. Lucia Braida maritata Belgrado e creditori inscritti avrà luogo nel giorno 14 aprile p. v. dalle ore 10 aut. alle 2 pom. presso la Commissione n. 33 di questo R. Tribunale il quarto esperimento d'asta delle seguenti realtà.

Beni situati nelle pertinenze di Talmassons in mappali n. 28, 29, 30, 2521, 2522, 2762, 2772, 2780 a, 2780 b, 60, 38, 1001, 2642 a, 2642 b, 4015, 1027, 1025, 68, 2504, 2464, 2462, 9, 669 456, 1940.

In S. Marizza di sotto comune di Varmo in mappa ai n. 616, 617, 618, 619, 620, 622, 623, 613, 614, 777, 611, 636, 639, 641, 746, 753, 756, 638, 637, 738, 750, 625.

In Sella Distretto di Latisana in map. al n. 8.

Condizioni

1. La subasta avrà luogo a qualunque prezzo.
2. La vendita seguirà lotto per lotto con avvertenza che la delibera potrà seguire altresi a favore degli aspiranti all'intero complesso dei beni in vendita quanto a quelli che perzialmente offrissero per il complesso dei beni siti sui separati territori di Talmassons o S. Marizzata o di Sella purché la complessiva offerta sia superiore alla somma delle singole.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà causare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima.

4. Ciascun aspirante all'asta ha libera l'esposizione degli atti e documenti che la corredano e perciò la vendita viene fatta nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità negli esecutanti né manutenzione per parte loro sulla proprietà e sugli eventuali aggravi inflitti sopra gli immobili e non risultanti dai pubblici libri ipotecari e censorii.

5. Il deliberatario entro 30 dì dalla delibera computando il fatto deposito di cauzione dovrà depositare a tutte sue spese nella cassa di questo Tribunale il prezzo relativo in moneta sonante a tariffa esclusa la carta monetata.

6. Soltanto dopo verificato il deposito del prezzo seguirà l'aggiudicazione ed immissione sul giudiziale possesso del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel tempo stabilito avrà luogo il recauto a tutte sue spese ed esso sarà tenuto al pieno soddisfacimento col deposito di cauzione e con ogni altra sua sostanza.

8. Tutte le spese e tasse contrattuali di volta ed ogni altro aggravio relativo alla contrattazione restano a peso del deliberatario, il quale dovrà sottostare al pagamento delle prediali e delle pubbliche imposte dall' di della delibera in avanti.

Il presente verrà affisso all'albo di questo Tribunale ed in quello Pretorio di Latisana e Codroipo e negli altri più

ghi di metodo o per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Del R. Tribunale Provinciale

Udine, 28 febbrajo 1868.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

N. 4527.

p. 2

EDITTO

Il R. Tribunale prov. di Udine rende noto che in seguito ad Istanza 31 Dicembre 1867 n. 42670 prodotta dalla nob. Virginiana Mattioli-Florio di cui al confronto di Pier-Paolo, Anna, Giuliana fu Domenico Rizzi la seconda meritata Missio la terza marista Rizzi, e Cecilia, Rosalia, Lodovico Agnese, Cecilio, Bernardo e Chiara di G. Catta Rizzi, minori tutelati dal padre dei Casali dei Rizzi, nonché al confronto dei creditori inscritti sarà tenuto nel giorno 28 Marzo p. v. dalle ore 10 aut. alle 2 pom. presso la camera n. 36 un quarto esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sotto-descritto alle seguenti

Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cantare l'offerta col decimo del valore attribuito dalla stima.

3. Le spese tutte esecutive saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell'esecutante.

4. Del pari il deliberatario dovrà rifondere all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno pescate a gravitare proporzionalmente i singoli lotti costituenti l'esecuzione.

6. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dell'esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfaccimento.

9. Tutte le graverze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Immobile da subarsi Udine esterno

Casa con corte in detta mappa alli n. 3269 di pert. 0.40 rend. l. 2.33 n. 4056 di pert. 0.36 rend. l. 20.16; orto al n. 3068 di pert. 0.86 rend. lire 5.04 stimati i.l. 3204.00

Si pubblich mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine* e nei soliti pubblici luoghi.

Del Tribunale Provinciale

Udine, 18 febbrajo 1868.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

N. 4388.

p. 2.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'aperto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste sulle immobili situate nel Dominio V. neto di ragione di Giovanni Polo su Giuseppe di S. Vito.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione d'azione contro il detto Giovanni Polo ad insinuarla sino al giorno 28 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura, in confronto dell'avvocato Antonio dottor Fadelli, deputato curatore nella Massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graditato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati.

Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.
Si eccitano inoltre li Creditori che nel

preannunciato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 Maggio p. v. alle ore 9 aut. dinanzi a questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e per esaurire un componimento e trattare sui benefici di legge.

Ed il presente verrà affisso nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura di S. Vito

il 15 febbrajo 1868.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi canca.

N. 4139

p. 4

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine notifica col presente Editto agli astenti d'ignota dimora Francesco e Riccardo di Giuseppe Paderni che Gio. Batt. q. Domenico Bernardino di Tissano ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 18 Febbrajo a. c. l'istanza n. 4139 contro di essi Francesco e Riccardo Paderni, nonché contro Stefano, dott. Gio. Batt., dott. Riccardo, Cesare Paderni, Giovanni e Antonio Paderni, i minori figli rappresentati dal padre Gio. Batt. Paderni, nella lite mossa con petiz. 15 Luglio 1867 n. 17478 per nomina di curatore ad essi assenti, onde la causa possa proseguire secondo il vigente Regolamento Giudiz. Civ. e pronuocarsi quanto di ragione, avvertiti che sulla detta istanza è fissata la comparsa per giorno 24 Aprile p. v. ore 9 aut.

Vengono quindi eccitati essi Francesco e Riccardo di Giuseppe Paderni a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi ai loro interessi, altrimenti dovranno essi attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblich come di metodo e per ben tre volte consecutive nel foglio uff. del *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 18 Febbrajo 1868.

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

P. Balletti

N. 4008

p. 4.

EDITTO

Si rende noto che per l'asta degli immobili qui sottodescritti furono redestinate le giornate 30 aprile, 23 e 27 maggio p. v. dalle ore 10 aut. alle 4 pom. alle condizioni esposte nell'Editto 20 dicembre 1867 n. 4099.

Descrizione

degli stabili da subarsi posti in Pietrastaglia, ed in quella mappa descritti come segue:

Lotto 1. Metà della casa con porzione dell'andito al n. 348 al mappale n. 11 di pert. —0.40 r. l. 8.10 stim. s.l. 335.42

Lotto 2. Metà della stalla al n. 129 di pert. —0.40 r. l. 1.35 stimata

190.12

Lotto 3. Metà del coltivo da vanga al n. 66 di pert. —0.06 r. l. —1.19 stimata

25.25

Lotto 4. Metà del coltivo da vanga detto Brolo al n. 1422 1423 di pert. —1.14 r. l. —34

36.00

Lotto 5. Metà del coltivo da vanga detto Salarie in mappa al n. 97 di pert. —1.14 r. l. —34

38.14

Lotto 6. Metà del prato detto Costa al n. 1443 di pert. 1.08 r. l. 2.47 stim.

72.40

Lotto 7. Metà del prato detto Coditte al n. 1461 di pert. 1.29 r. l. 0.63 stim.

57.44

Lotto 8. Metà del prato detto Medili al n. 1471, 1473 di pert. 3.25 r. l. 2.12 stim.

87.30

a.l. 842.04

Dalla R. Pretura

Moggio 27 febbrajo 1868.

Il Reggente

COFLER.

al N. 569-28.

REGNO D'ITALIA

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

del

CIVICO SPEDALE, CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE
ED ISTITUTO DEI CONVALESCENTI IN LOVARIA

AVVISO

Addato deserto per mancanza di concorrenti il primo esperimento d'asta oggetto in ordine all'Avviso 15 febbrajo p. p. N. 384-28 per l'appalto per un quinquennio che cominciar doveva col giorno primo aprile p. v. delle seguenti forniture costi in servizio di questo Civico Spedale, come della Casa Esposti, e dell'Istituto dei Convalescenti in Lovaria, cioè:

Vitto.

Lumi e combustibili per sale, per gli uffici e per altri usi interni, esclusi l'occorrente per la fattoria, ed omesso pure quanto occorre per la cucina e di spesa essendo questi ultimi articoli già calcolati nell'apprezzamento del vitto.

Paglia per materazzi.

Sapone.

Soda cristallizzata per uso della lavanderia a vapore.

Torba.

Al detto intento sarà tenuto un secondo esperimento d'asta nel giorno di Giovedì 26 cor